

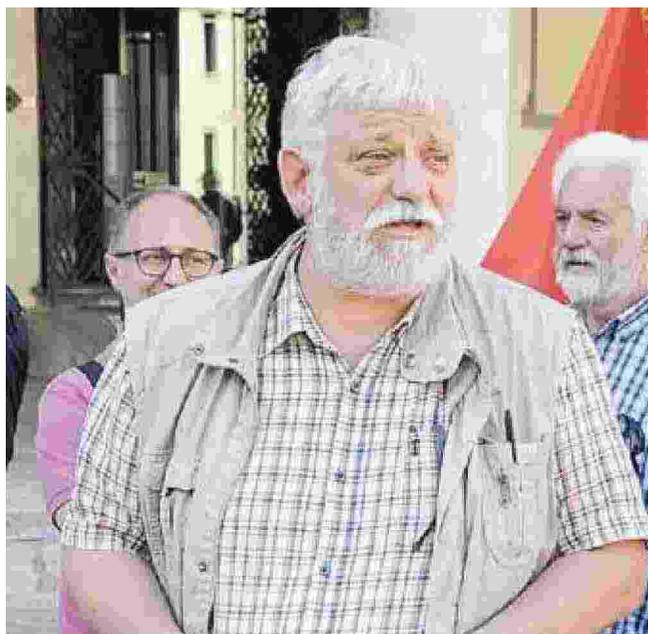
VERSO LA RIAPERTURA DELLE FABBRICHE

La **Cgil**: «Ora sappiamo chi ci prende per i fondelli»

BELLUNO

L'inatteso movimento di ieri sulle strade della Valbelluna lascia intendere che nelle fabbriche ci si è preparati al grande rientro del 14 aprile, quando riapriranno 7 aziende ogni 10. Questo, almeno, il calcolo di casa sindacale. Ieri i gruppi industriali importanti della meccanica hanno avvertito i lavoratori di presentarsi ai cancelli degli stabilimenti dove troveranno mascherine, termometri per la febbre, guanti, gel.

Un movimento che ha portato Mauro De Carli, segretario della **Cgil**, a reagire: «Credo che gran parte dei cittadini comuni si stiano chiedendo chi li sta prendendo per i fondelli». Il Governo ha fatto sapere che prorogherà le "misure restrittive" per altre due settimane, mentre l'Istituto superiore di sanità ha confermato che è deleterio abbassare la guardia. Oltre che un danno alla salute dei cittadini sarebbe un danno per il mondo dell'economia che attende il momento reale di una ripresa produttiva certa, fa osservare De Carli. «È a questo punto che bisognerebbe individuare chi ci sta prendendo per i fondelli», aggiunge. Ed esemplifica: «Quasi tutte le attività si stanno rincorrendo per presentare deroghe alle restrizioni e si scoprono virologi e immunologi nel crede-

**Mauro De Carli, leader provinciale della **Cgil****

re o sperare che l'emergenza del contagio sia del tutto finita. Francamente questo me lo auguro anch'io, ma purtroppo è solo un augurio e non una certezza», sottolinea De Carli. «Di sicuro si sta rischiando, si dichiara che verranno seguite tutte le metodologie di sicurezza interne alle aziende, ma ci permane il dubbio che sia avventata questa accelerata produttiva».

In tempi migliori, avremmo chiesto al Governo di essere più chiaro – si avvia a concludere De Carli –, di far rispettare maggiormente il principio cardine dei suoi provvedi-

menti, quello della restrizione per tutti nello svolgere le varie attività e faccende quotidiane, non solo per le famiglie. Ma probabilmente le pressioni dei poteri forti si stanno dimostrando più efficaci delle preoccupazioni del sindacato. «Ma almeno ora sappiamo chi ci sta prendendo per i fondelli, quelli che nei loro documenti scrivono che "la salute è il bene primario" e a cui sin d'ora chiediamo di assumersi la responsabilità se ciò non dovesse avverarsi», è l'ultimo guizzo polemico di De Carli. —

FRANCESCO DAL MAS